

Camera di degnarsi di dichiarare questa petizione di urgenza.

(E dichiarata d'urgenza.)

MAZZOLENI. La petizione n° 204 venne proposta e votata nel *meeting* tenutosi ultimamente a Milano dagli operai consociati pel risorgimento dell'industria nazionale.

Si tratta di provvedere ad un'importante industria locale lasciata in abbandono, perchè la società ferroviaria dell'Alta Italia, invece di servirsi degli stabilimenti nazionali per la costruzione dei veicoli delle ferrovie, ama dipendere invece dall'industria forestiera. Non ho perciò bisogno di lunghe dimostrazioni per persuadere la Camera dell'importanza di questa petizione; quindi chiedo che la medesima sia dichiarata di urgenza e sia passata alla Commissione di inchiesta sull'industria nazionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Mazzoleni chiede che la petizione 204 sia dichiarata d'urgenza, e venga inoltre trasmessa alla Commissione incaricata dell'inchiesta sull'industria nazionale.

Io faccio osservare all'onorevole Mazzoleni che la Camera non potrebbe ammettere la trasmissione delle petizioni alla Commissione d'inchiesta, se non quando la Commissione delle petizioni riferirà sulla petizione medesima. In quell'occasione ella potrà fare quelle proposte che crederà opportune, ma per ora la prego di limitare la sua istanza alla dichiarazione d'urgenza.

MAZZOLENI. Mi limito a quest'ultima domanda.

(La petizione 204 è dichiarata d'urgenza.)

DICHIARAZIONI DEL DEPUTATO TORRIGIANI.

DEL GIUDICE GIACOMO. Essendo presente l'onorevole Torrigiani, io pregherei il signor presidente d'invitarlo a dare qualche ragguaglio intorno ai lavori della Commissione d'inchiesta sulla tassa della macinazione.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Torrigiani, se è in grado, di appagare il desiderio dell'onorevole Del Giudice.

TORRIGIANI. Non è la prima volta che mi venne diretta una domanda analoga a quella che ha formolata l'onorevole Del Giudice.

Ho già detto altra volta, e credo di dover ripetere alla Camera in questo momento, che le indagini praticate dalla Commissione che ebbe l'onore di essere incaricata da essa di studiare l'andamento della tassa del macinato, dovettero essere molte ed importantissime.

Dissi allora alla Camera che la Commissione aveva creduto suo debito di dirigersi ai municipi con alcuni quesiti, ed era naturale che la Commissione ciò facesse per mettersi in maggiore contatto con tutti gli interessi che si svolgono per questa tassa nelle diverse località, giacchè non pareva ad essa che nessun ente

fosse, e per natura propria, e per la posizione in cui trovansi i municipi più di loro in grado di dare convenienti apprezzamenti della tassa stessa. Degli 8000 comuni che compongono il regno, ben 600, e questo lo dico ad elogio dei comuni medesimi, poterono rispondere con un lasso di tempo necessariamente lungo, perchè le indagini erano di loro natura molte e difficili.

La Commissione dovette, come ho già accennato, fare lo spoglio di tante risposte; ma non basta ancora, perchè la Commissione credette suo debito di dirigersi alle direzioni tecniche del macinato, giacchè una delle questioni le più importanti, per non dire la più importante di tutte, è quella di vedere se vi è modo di poter formolare la quota fissa per modo che ci sia una corrispondenza esatta sui giri della macchina del contatore e i prodotti della macinazione.

Le direzioni tecniche presero un tempo lungo per rispondere, e la Commissione dovette quindi interessarsi vivamente alle risposte date, non tanto per se stessa, quanto anche prendendo lume dalle persone molte che, versate in questa materia, potevano dar parere sulle risposte formolate in questo arduo argomento dalle direzioni tecniche.

La Commissione andò più innanzi.

Ha creduto utile di chiedere al Ministero delle finanze, che fu larghissimo d'istruzioni in proposito, il deposito, non dico di tutte, ma di diverse perizie che si erano venute facendo anche giuridicamente per tutte le questioni che si erano sollevate intorno alle quote fisse che si cercavano di stabilire.

Ora, la Commissione, venuta al termine del riassunto di tutte le risposte dei diversi municipi, ha studiato, per trovarsi in misura, di poter esprimere il suo voto alla Camera sulle risposte date dalle direzioni tecniche e sui documenti trasmessi dal ministro delle finanze alla Commissione. E non è questo solo che ha fatto la Commissione: essa ha voluto anche istituire delle indagini sul modo in cui la tassa è applicata nella provincia di Roma col sistema antico, poichè è bene fare dei confronti, e che la Camera sia perfettamente illuminata anche su questo proposito.

Finalmente la Commissione è lieta di poter sentire l'avviso di uomini competentissimi, affine di presentare un lavoro il più completo ed il più chiaro che sia possibile in una questione tanto importante, poichè la Commissione non si fa illusione, o signori, che non è più il caso di esaminare la tassa stessa del macinato, che non è messa in contestazione, ma il modo con cui è esatta per mezzo del contatore, e di dare una sentenza definitiva, la quale sarà bene che sia data e per la Camera, e pel paese, ed anche per il Ministero stesso; perchè, quando la Camera avrà sentenziato, credo sarà finito di tornar più su questo spinoso soggetto.

Ma appunto questo compito, me lo concederà l'onorevole Del Giudice, mette la Commissione in una condizione molto delicata per la sua molta responsa-